

La lotta all'illegalità



Occupazioni in crescita «Ogni mese undici casi»

► Secondo i dati delle forze dell'ordine sono 82 negli ultimi sette mesi i tentativi di entrare abusivamente negli alloggi Ater. A gestire le "assegnazioni" un racket di peruviani

LO SCENARIO

I dati parlano chiaro. Le occupazioni abusive a Roma non si sono mai fermate, anzi sono in aumento. Alle 8500 richieste di regolarizzazione pervenute in occasione dell'ultima sanatoria (all'Ater di Roma ne sono in lavorazione appena 2000) se ne aggiungono più di 4000 ormai non più regolabili. Almeno un quarto di queste sono state foraggiate nell'ultimo anno e mezzo dal boom di residenze anagrafiche richieste dagli occupanti abusivi in deroga al decreto Lupi che vietava di allacciare le utenze a chi non era in possesso di un regolare titolo abitativo. «Una forzatura tutta romana», afferma Anna Maria Addante, presidente dell'associazione Proprietari e Inquilini Ater - che via a complicare il sistema di recupero degli alloggi e che suona come una grande beffa per le migliaia di persone che sono, invece, pazientemente in attesa di una casa popolare da anni. Come può una decisione locale derogare a un decreto?

LA MOZIONE

Il VII Municipio che annovera probabilmente il più alto numero di occupazioni nella Capitale, recentemente ha approvato una mozione che oltre a chiedere un censimento effettivo delle irregolarità, sembra offrire la sponda agli abusivi. «Nel documento del 2 luglio», afferma Cristina De Simone, consigliere FdI - si dice chiaramente agli uffici di procedere al riconoscimento della residenza anagrafica, come da ordinanza del sindaco, per tutte le realtà a cui non è stata ancora riconosciuta. Sembra un incentivo



La palazzina occupata in via dell'Impruneta alla Magliana (foto PRESSANTE/TOFATI)

a occupare, si esortano gli uffici a procedere senza indugi. Cosa che non si trova assolutamente d'accordo. Può succedere oltretutto che si chieda la residenza in appartamenti in cui il proprietario è all'oscuro».

ALLE 8.500 RICHIESTE DI REGOLARIZZAZIONE (2.000 IN LAVORAZIONE) SE NE SONO AGGIUNTE OLTRE 4.000 NON PIÙ SANABILI

Il principio della residenza anagrafica (utile soprattutto per l'allaccio del gas, dal momento che per la luce è più facile provvedere abusivamente) finora ha trovato applicazione a macchia di leopardo nei Municipi capitolini. La richiesta in autocertificazione da parte dell'abusivo richiederebbe di fatto il sopralluogo della polizia locale e, in conformità alle leggi vigenti, anche una sanzione da 30mila euro dal momento che il cittadino dichiara di essere in un immobile senza averne titolo. Al Laurentino 38 è successo anche che chi ha chiesto la residenza anagrafica per fragilità sia stato sgomberato. Circostanza accaduta anche nei con-

domini misti, dove sussistono appartamenti popolari insieme con altri venduti ai privati e dove la polizia locale è stata attivata su istanza degli amministratori di condominio.

Dall'inizio dell'anno, intanto, fino a tutto giugno, nei mille alloggi vuoti nella disponibilità dell'Ater in cui sono stati installati gli impianti d'allarme, si sono registrati 82 tentativi di occupazione. Quasi tutti sventati. Tuttavia gli allarmi non suonano, ossia sono state disattivate le sirene. Come mai? Perché non sempre è disponibile nell'immediato la pattuglia dei vigili che deve accorrere sul posto. Specie di notte quando avviene la

maggiore parte dei blitz, per cui attraverso le telecamere dalla sede centrale si continua a monitorare la situazione, finché non si è nella possibilità di agire. Manca un protocollo di intervento diretto con le forze dell'ordine. C'è poi il caos delle assegnazioni, praticamente al buio. Rispetto all'ultimo aggiornamento, i diciottomila in lista per un alloggio popolare hanno visto scorrere la graduatoria di appena circa cinquanta posizioni. «Un nonnulla», spiega Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Campidoglio - e persino chi vuole riconsegnare le chiavi di abitazioni popolari di cui non ha più bisogno o perché l'assegnatario è nel frattempo deceduto, ha difficoltà. A Spinacone una donna è stata costretta a presentare un esposto alla polizia. Se da una parte c'è chi ottiene la residenza anagrafica ostacolando ulteriormente il processo di riacquisizione dell'im-

PESA IL CASO DEL MUNICIPIO VII CHE HA INCENTIVATO IL RICONOSCIMENTO DELLA RESIDENZA AGLI IRREGOLARI

mobile, la "scomparsa" dal radar di altri appartamenti che potrebbero essere invece disponibili, alimenta il racket delle occupazioni».

IL MERCATO NERO

A dettare legge nella compravendita al nero degli alloggi, è questo momento, sarebbe una banda di peruviani "inafferrabili" su cui sono puntati i fari di più inchieste delle forze dell'ordine, ma il cui covo effettivo non sarebbe stato ancora individuato. Resta il fatto, intanto, che dei mille alloggi vuoti allarmati dall'Ater, un terzo sono destinati all'housing sociale, un altro terzo alla riserva per l'emergenza abitativa relativa a eventuali sgomberi e sfratti, ma per la restante parte, circa 300, non si è ancora proceduto all'assegnazione. Come mai? Mentre degli oltre 120 alloggi ex Inps comprati in blocco dal Campidoglio, almeno una cinquantina sono in condizioni inagibili, per cui bisognerà aspettare dei mesi (e spendere altri soldi) per rinnovarli.

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREFETTO: «DURANTE L'OPERAZIONE MOLTI CITTADINI SONO SCESI PER PORTARE DELL'ACQUA AGLI AGENTI»

tante per il ripristino della legalità a Roma perché sono state eseguite diverse operazioni su due aree che hanno vissuto delle situazioni di degrado ed anche con una incidenza piuttosto significativa della microcriminalità», ha detto il prefetto di Roma Lamberto Giannini sugli sgomberi compiuti ieri mattina. Giannini ha sottolineato che l'operazione si è svolta senza incidenti e ha parlato di attività «molto importanti perché ci sono stati diversi episodi di criminalità in passato che sono stati riconducibili a soggetti che poi trovavano ospitalità in queste palazzine. Mi ha dato particolare soddisfazione che durante le operazioni, che ho seguito sul posto in entrambi i siti, diversi cittadini si sono avvicinati per ringraziare le forze dell'ordine e molti hanno anche offerto dell'acqua a chi stava operando», ha concluso il prefetto.

Chiara Adinolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

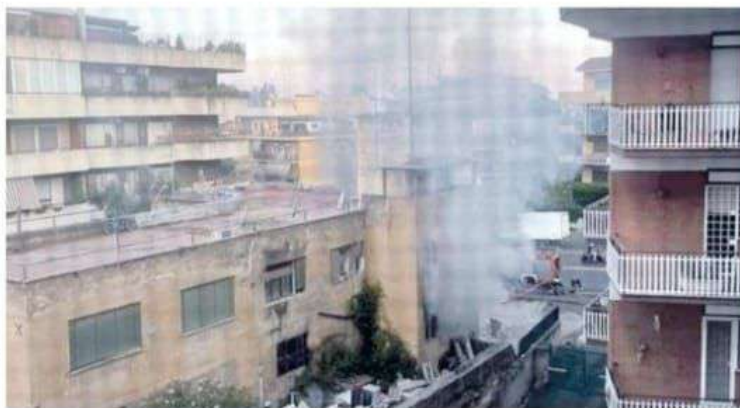
Edifici fatiscenti e senza agibilità «Qui si rischia come a Scampia»

LE PRIORITÀ

Il rogo esploso ieri al piano terra dell'edificio "Ex Gil" occupato in via Portuense 534 lo ha ricordato prepotentemente: non solo a Scampia, anche a Roma migliaia di occupanti abusivi vivono in stabili completamente fuorilegge e su cui i vigili del fuoco e la protezione civile già in passato si erano pronunciati decretandone la pericolosità e, quindi, l'inagibilità. Immobili fatiscenti che dovevano essere sgomberati e che, invece, hanno continuato a ospitare ampie sacche di degrado, illegalità ed emarginazione sociale e per cui non si vede ancora all'orizzonte una soluzione reale, nonostante i tanti cronoprogrammi. Solo ieri, dopo l'incendio, finalmente è avvenuto lo sgombero.

LE ORDINANZE

L'ordinanza di sgombero dello stabile di via Portuense in cui ieri all'alba i pompieri sono intervenuti portando in salvo tre anziani che vivevano al primo piano, delle quali una intossicata dall'infiltrazione del fumo, era stata firmata dal sindaco il 29 settembre dello scorso anno. Il documento era chiaro: «Considerato che i vigili del fuoco nel corso di un sopralluogo nell'immobile di proprietà del Demanio come da fonogramma del 23/11/2016 hanno dichiarato l'intero stabile inagibile - si legge - a causa di uno stato di un generale degrado dovuto a infiltrazioni di acqua dal lastrico di copertura, distacco di intor-



naco sui muri perimetrali, avallamenti dei pavimenti e dei solai, impianti elettrici posticci (...) presenza di ferri scoperti in avanzato stato di degrado (...) ordina a tutela dell'incolumità degli occupanti l'immediato allontanamento di tutte le persone e animali siti nell'immobile». La direttiva, come per numerose altre realtà

IN VIA PORTUENSE LO SGOMBERO DECISO SOLO DOPO IL ROGO DI IERI MATTINA CHE HA RISCHIATO DI FINIRE IN TRAGEDIA

occupate a Roma e nelle stesse condizioni (vedi ex hotel Cinecittà), è indirizzata alla proprietà che, ovviamente, non può da sola intervenire su questioni che sconfiggono nella tenuta dell'ordine pubblico. Lo spettro di quel che è accaduto pochi giorni fa a Scampia, nell'enorme caseggiato

A lato, l'incendio che si è sviluppato ieri mattina nello stabile occupato di via Portuense. Nel pomeriggio l'intervento delle Politiche abitative del Campidoglio che ha proceduto allo sgombero

LA VICENDA DELLA EX "8 MARZO" ALLA MAGLIANA: DICHIARATA INAGIBILE MA ANCORA ABITATA DA 350 PERSONE

to occupato alla periferia di Napoli, dove un ballatoio è crollato uccidendo tre persone e ferendone gravemente altre 12, aleggia su una serie di immobili la cui urgenza di sgombero è stata definita con una nota della prefettura del luglio 2019 tenendo conto anche e soprattutto delle «esigenze di tutela dell'incolumità pubblica e privata in ragione delle condizioni strutturali dell'edificio». Diversa la critica ancora in atto.

LE CRITICITÀ

Come quella dell'ex hotel 4stelle di via Prenestina 944, al cui interno erano state censite oltre 600 persone. In seguito a un incendio i vigili del fuoco avevano decretato l'inagibilità. O come nell'ex scuola 8 marzo di via dell'Impruneta alla Magliana che all'inizio degli anni Duemila sarebbe dovuta diventare la nuova sede del commissariato di polizia San Paolo. Invece fu occupata da centinaia di persone. Nel 2010 lo stabile fu dichiarato inagibile dall'ex Commissione stabili pericolanti di Roma Capitale. «La grave condizione del palazzo venne ribadita in audizione in Municipio dall'ex comandante della Polizia locale - tuona Marco Palma, capogruppo FdI XI municipio che lunedì presenterà sul caso un esposto in Procura - eppure nulla si è mai mosso. Ci sono state demolizioni all'interno, strutture posticce create in aggiunta, era comparsa persino una piscina mobile sul tetto. Eppure lo sgombero non è mai avvenuto. Cosa si aspetta? Il morto?».

A. Mar,

© RIPRODUZIONE RISERVATA